

Spettacoli

Enza Sampò e il programma «I suoi primi quarant'anni» dedicato alla memoria della televisione italiana «Ho sempre lavorato in Rai e non sono mai stata assunta. Continuo a fare l'esterna»



James Brown torna in Italia. Quattro concerti in dicembre

ESORDIO Dopo il congrua James Brown torna in Italia il grande cantante di Soul Machine una leggenda vivente del rhythm and blues. I suoi quattro concerti in dicembre (13, 14, 15, 16) a Cagliari, il 17 a Roma, il 18 a Milano e il 19 a Firenze.

Esordio a Roma per il tour di Robert Fripp e David Sylvian

ROMA David Sylvian e Robert Fripp iniziano il loro tour dal Teatro Olimpico di Roma. Per altre otto date fino al 17 novembre e cinque in di più. In Fripp ha ricordato quanto lavorare in Italia era impossibile per colpa degli im-



Ricordi in bianco e nero

Torna alla Rai di Milano, dopo aver esordito molti anni fa. È torna per raccontare (anche lei) la storia della tv. Enza Sampò da lunedì sarà su Raidue tutti i giorni alle 14 (per 130 puntate) con *I suoi primi quarant'anni*. Ricordi, note d'epoca, costume, una sorta di come eravamo in bianco e nero. I nuovi dirigenti Rai? «È ancora troppo presto per giudicarsi. Voglio aspettare i risultati del secondo semestre».

to tra giugno e luglio. Si spaventa che il quarantennale avrebbe prodotto anche altri programmi ma mi sembra che ognuno di noi abbia lavorato nell'ambito del ruolo che ha. Bando col varietà di prima serata, o più miminimista. Sono convinta poi che in un momento di tanti cambiamenti vedere come eravamo è naturale e utile. Non si può certo tornare al passato ma le idee e le energie tutte in un'azione e anche certi personaggi vivisti oggi sono ancora altissimi.

F quale è il tuo ricordo più tenero di tanti anni di tv?
Di mio ricordo con tenerezza *Campanile sera*. Mi serviva un solo ora per essere lì (tra i divi di Rai). Anche non in casa non sapevo la tv. Il primo televisore, che comprammo lo pagammo con i primi soldi guadagnati da me. Mi avevano scelto perché ero quella più sportiva, la meno perbene, quella che poteva andare in giro per le piazze. Però non si poteva mettere i pantaloni e mi ricordavo aver preso tanta pioggia.
Come Fiorello! Ma tu poi la guardi ancora la tv?
Vedo tutti i generi ma devo dire che trovo sempre più difficili i formati, piacere qualcosa in prima serata. Sembrano dalle '20 in poi si può vedere qualcosa di nuovo.
Quelli di oggi hanno tanti padri, tanti punti di riferimento nella storia televisiva. Tu a chi li ispiravi?
Io come punto di riferimento avevo la Bianca Maria Piccini e l'Eda Lanza. L'anno le due sole donne che uscivano dal salotto delle presentatrici. Non pensavo di raggiungerle.
E quali sono stati i momenti peggiori?
Certe volte ho faticato. A un certo punto per esempio volevo entrare nell'azienda per vedere come eravamo, per il che ero sempre esposta. Sono dovuta andare in causa e hanno vinto loro. Causa ingiusta, ma che mi sembra sia durata

dal 1971 al '80. Rende grata il processo a un mandato di Camillo, ma in appello hanno vinto di nuovo loro. Io ci sono rimasta e collaboratrice e anche ora ho un contratto di esclusiva, come più o meno tutti i conduttori.
F, come tutti i conduttori, avrai qualcosa da dire sui nuovi signori della Rai?
Io ho sempre detto che il rispetto di vedere. Non ho la capacità di giudicare un metodo manageriale se non dai suoi risultati. Voglio vedere il secondo semestre.
Diplomatica. Ma tu che hai visto tutti i precedenti presidenti e direttori generali, sappi benissimo quali sono stati i momenti migliori per l'azienda.
Io ho visto tutti. Si è detto che il laboratorio degli anni è molto vivace. Penso al gruppo dei Volinno o a persone come Barbato. Quelli sono stati gli anni più stimolanti.
Eh... Eravate tutti molto giovani. Chissà quanti ricordi (e quanti amori!) nei primi anni della tv. Perché non ci racconti qualcosa?
Amor! L'orso e erano ma non se ne parlava tutto.
Però c'erano. Qualcosa di...
Oh, so a che cosa pensi. Mi guarda quando ero fidanzata con Emilio e dice: non dalla Rai? Prima era un'azienda militare e poi aveva cominciato a lavorare alla Bompiani. Io mi mantengo in non ho mai la giornata. Troppe limitazioni. Soprattutto da quando mi sono sposata. Mio marito non è entrato in Rai. Avevo un intanto lo formavo, a casa prima che potesse. Ho sempre avuto

amori, ma non se ne parlava tutto. Però c'erano. Qualcosa di... Oh, so a che cosa pensi. Mi guarda quando ero fidanzata con Emilio e dice: non dalla Rai? Prima era un'azienda militare e poi aveva cominciato a lavorare alla Bompiani. Io mi mantengo in non ho mai la giornata. Troppe limitazioni. Soprattutto da quando mi sono sposata. Mio marito non è entrato in Rai. Avevo un intanto lo formavo, a casa prima che potesse. Ho sempre avuto

amori, ma non se ne parlava tutto. Però c'erano. Qualcosa di... Oh, so a che cosa pensi. Mi guarda quando ero fidanzata con Emilio e dice: non dalla Rai? Prima era un'azienda militare e poi aveva cominciato a lavorare alla Bompiani. Io mi mantengo in non ho mai la giornata. Troppe limitazioni. Soprattutto da quando mi sono sposata. Mio marito non è entrato in Rai. Avevo un intanto lo formavo, a casa prima che potesse. Ho sempre avuto

amori, ma non se ne parlava tutto. Però c'erano. Qualcosa di... Oh, so a che cosa pensi. Mi guarda quando ero fidanzata con Emilio e dice: non dalla Rai? Prima era un'azienda militare e poi aveva cominciato a lavorare alla Bompiani. Io mi mantengo in non ho mai la giornata. Troppe limitazioni. Soprattutto da quando mi sono sposata. Mio marito non è entrato in Rai. Avevo un intanto lo formavo, a casa prima che potesse. Ho sempre avuto

MARIA NOVELLA OPPO
MIANO Enza Sampò a Milano, vecchia culla Rai, per ricordare la storia della tv. Quarant'anni di tv in un solo giorno alle 14 (per 130 puntate) con *I suoi primi quarant'anni*. Ricordi, note d'epoca, costume, una sorta di come eravamo in bianco e nero. I nuovi dirigenti Rai? «È ancora troppo presto per giudicarsi. Voglio aspettare i risultati del secondo semestre».

di mio ricordo con tenerezza *Campanile sera*. Mi serviva un solo ora per essere lì (tra i divi di Rai). Anche non in casa non sapevo la tv. Il primo televisore, che comprammo lo pagammo con i primi soldi guadagnati da me. Mi avevano scelto perché ero quella più sportiva, la meno perbene, quella che poteva andare in giro per le piazze. Però non si poteva mettere i pantaloni e mi ricordavo aver preso tanta pioggia.
Come Fiorello! Ma tu poi la guardi ancora la tv?
Vedo tutti i generi ma devo dire che trovo sempre più difficili i formati, piacere qualcosa in prima serata. Sembrano dalle '20 in poi si può vedere qualcosa di nuovo.
Quelli di oggi hanno tanti padri, tanti punti di riferimento nella storia televisiva. Tu a chi li ispiravi?
Io come punto di riferimento avevo la Bianca Maria Piccini e l'Eda Lanza. L'anno le due sole donne che uscivano dal salotto delle presentatrici. Non pensavo di raggiungerle.
E quali sono stati i momenti peggiori?
Certe volte ho faticato. A un certo punto per esempio volevo entrare nell'azienda per vedere come eravamo, per il che ero sempre esposta. Sono dovuta andare in causa e hanno vinto loro. Causa ingiusta, ma che mi sembra sia durata

di mio ricordo con tenerezza *Campanile sera*. Mi serviva un solo ora per essere lì (tra i divi di Rai). Anche non in casa non sapevo la tv. Il primo televisore, che comprammo lo pagammo con i primi soldi guadagnati da me. Mi avevano scelto perché ero quella più sportiva, la meno perbene, quella che poteva andare in giro per le piazze. Però non si poteva mettere i pantaloni e mi ricordavo aver preso tanta pioggia.
Come Fiorello! Ma tu poi la guardi ancora la tv?
Vedo tutti i generi ma devo dire che trovo sempre più difficili i formati, piacere qualcosa in prima serata. Sembrano dalle '20 in poi si può vedere qualcosa di nuovo.
Quelli di oggi hanno tanti padri, tanti punti di riferimento nella storia televisiva. Tu a chi li ispiravi?
Io come punto di riferimento avevo la Bianca Maria Piccini e l'Eda Lanza. L'anno le due sole donne che uscivano dal salotto delle presentatrici. Non pensavo di raggiungerle.
E quali sono stati i momenti peggiori?
Certe volte ho faticato. A un certo punto per esempio volevo entrare nell'azienda per vedere come eravamo, per il che ero sempre esposta. Sono dovuta andare in causa e hanno vinto loro. Causa ingiusta, ma che mi sembra sia durata

di mio ricordo con tenerezza *Campanile sera*. Mi serviva un solo ora per essere lì (tra i divi di Rai). Anche non in casa non sapevo la tv. Il primo televisore, che comprammo lo pagammo con i primi soldi guadagnati da me. Mi avevano scelto perché ero quella più sportiva, la meno perbene, quella che poteva andare in giro per le piazze. Però non si poteva mettere i pantaloni e mi ricordavo aver preso tanta pioggia.
Come Fiorello! Ma tu poi la guardi ancora la tv?
Vedo tutti i generi ma devo dire che trovo sempre più difficili i formati, piacere qualcosa in prima serata. Sembrano dalle '20 in poi si può vedere qualcosa di nuovo.
Quelli di oggi hanno tanti padri, tanti punti di riferimento nella storia televisiva. Tu a chi li ispiravi?
Io come punto di riferimento avevo la Bianca Maria Piccini e l'Eda Lanza. L'anno le due sole donne che uscivano dal salotto delle presentatrici. Non pensavo di raggiungerle.
E quali sono stati i momenti peggiori?
Certe volte ho faticato. A un certo punto per esempio volevo entrare nell'azienda per vedere come eravamo, per il che ero sempre esposta. Sono dovuta andare in causa e hanno vinto loro. Causa ingiusta, ma che mi sembra sia durata

di mio ricordo con tenerezza *Campanile sera*. Mi serviva un solo ora per essere lì (tra i divi di Rai). Anche non in casa non sapevo la tv. Il primo televisore, che comprammo lo pagammo con i primi soldi guadagnati da me. Mi avevano scelto perché ero quella più sportiva, la meno perbene, quella che poteva andare in giro per le piazze. Però non si poteva mettere i pantaloni e mi ricordavo aver preso tanta pioggia.
Come Fiorello! Ma tu poi la guardi ancora la tv?
Vedo tutti i generi ma devo dire che trovo sempre più difficili i formati, piacere qualcosa in prima serata. Sembrano dalle '20 in poi si può vedere qualcosa di nuovo.
Quelli di oggi hanno tanti padri, tanti punti di riferimento nella storia televisiva. Tu a chi li ispiravi?
Io come punto di riferimento avevo la Bianca Maria Piccini e l'Eda Lanza. L'anno le due sole donne che uscivano dal salotto delle presentatrici. Non pensavo di raggiungerle.
E quali sono stati i momenti peggiori?
Certe volte ho faticato. A un certo punto per esempio volevo entrare nell'azienda per vedere come eravamo, per il che ero sempre esposta. Sono dovuta andare in causa e hanno vinto loro. Causa ingiusta, ma che mi sembra sia durata

C'era una volta il belcanto... L'orrenda favola di Cresci

Mentre lo Stato taglia i fondi a tutti gli enti lirici italiani la superindebitata Opera di Roma si vede regalare un bel pacco di miliardi dal Comune. Come mai?



Un momento del Teatro dell'Opera di Roma

GIORDANO MONTECCI
La vicenda letteraria della sua quadrata è già stata raccontata da Enza Sampò. Ora comincia la storia dell'opera di Roma. Si vede regalare un bel pacco di miliardi dal Comune. Come mai?

La vicenda letteraria della sua quadrata è già stata raccontata da Enza Sampò. Ora comincia la storia dell'opera di Roma. Si vede regalare un bel pacco di miliardi dal Comune. Come mai?

La vicenda letteraria della sua quadrata è già stata raccontata da Enza Sampò. Ora comincia la storia dell'opera di Roma. Si vede regalare un bel pacco di miliardi dal Comune. Come mai?

La vicenda letteraria della sua quadrata è già stata raccontata da Enza Sampò. Ora comincia la storia dell'opera di Roma. Si vede regalare un bel pacco di miliardi dal Comune. Come mai?

La vicenda letteraria della sua quadrata è già stata raccontata da Enza Sampò. Ora comincia la storia dell'opera di Roma. Si vede regalare un bel pacco di miliardi dal Comune. Come mai?